

TUTTI I LAVORATORI HANNO SCIOPERATO PER I CANTIERI E L'ARSENALE

Possente e unanime protesta di Trieste contro i dirigenti dell'IRI e il governo

Le forze di polizia sono state ritirate - Comizio unitario indetto dalle organizzazioni sindacali - Le dichiarazioni del presidente della Camera di Commercio

(Dal nostro inviato speciale)
TRIESTE, 21. — Come fu da prevedere, il comizio indetto dalla Camera di Commercio, professori, artigiani, operai e studenti, si svolse in una grande piazza, con un'atmosfera di grande tensione. La manifestazione si svolse in modo totale per 24 ore. Negli altri luoghi di lavoro — compreso il porto — ogni attività è cessata da mezzogiorno in poi, le comunicazioni flommarie sono state...

loquio gentilmente concesso dal presidente della Camera di Commercio, professori, artigiani, operai e studenti, si svolse in una grande piazza, con un'atmosfera di grande tensione. La manifestazione si svolse in modo totale per 24 ore. Negli altri luoghi di lavoro — compreso il porto — ogni attività è cessata da mezzogiorno in poi, le comunicazioni flommarie sono state...

In secondo luogo, vengono con forza in luce, le pesanti responsabilità politiche degli dirigenti del CRDA e dell'Arsenale, e di chi li controlla. Ai CRDA di Monfalcone, nel maggio scorso, la cieca opposizione della direzione alle elementari richieste di poche centinaia di lavoratori portò alla paralisi dell'intero complesso, e alla perdita quotidiana dello stesso numero di milioni che sarebbero bastati a soddisfare per un anno intero le rivendican-

ri liguri come smantellatore e liquidatore della Otila-Melara alla Spezia, sa di essere un funzionario che amministra rilevanti beni statali come questi cantieri IRI? Sa che il suo stipendio proviene dalle casse dello Stato, e quindi anche dai contributi triestini? E il ministro delle Partecipazioni statali, e il Consiglio dei ministri sanno che non significa molto preannunciare il prossimo distacco dell'IRI dalla conflindustria, attuando finalmente un antico voto del Paese e del Parlamento su un punto del 90 per cento? E astensioni nei vari cantieri edili raggiungono il 90 per cento?

triestini hanno dato anche oggi la loro risposta. Ma le risposte essi attendono e con loro tutto il Paese. **AUGUSTO FASOLA**
Sciopero in Carnia e nel Biellese
Lo sciopero del 21 ore per lo scatto salariale proclamato dalle organizzazioni sindacali della CGLI, della CISL e della UIL, per tutti i lavoratori del settore industriale della Carnia e del Biellese è stato pienamente rispettato con astensione dal lavoro per il 90 al 95 per cento. In tutti i cantieri edili, la produzione è stata interrotta per il 90 per cento. E astensioni nei vari cantieri edili raggiungono il 90 per cento.



TRIESTE — Un aspetto del comizio durante lo sciopero generale (Telefoto)

te interrotte per due ore al mattino e per due ore al pomeriggio. I maestri hanno chiuso le aule nelle ore pomeridiane, e per tutte le strade si è avuto l'impressionante spettacolo di lunghe file di negozi con le saracinesche abbassate. Nel pomeriggio, in una piazza centrale della città, presso la chiesa di S. Antonio Nuovo, migliaia di cittadini hanno assistito al comizio unitario, durante il quale hanno parlato i dirigenti dei due sindacati metalmeccanici, in seguito alla richiesta dei rappresentanti dei lavoratori, le autorità hanno ritirato tutte le forze di polizia e non si è avuto il minimo incidente.

con lo sviluppo impetuosi verificatisi negli altri porti italiani e stranieri. E' un fatto che in questa situazione che lo Stato debba intervenire, non per turbare le falle o peggio per fare opera di carità, ma per porre Trieste in condizione di risorgere e di riacquistare la sua funzione economica.

zioni operaie; e alla fine i lavoratori vinceranno. Ora d'anni, i lavoratori stanno accumulando da mesi nel CRDA di Trieste, soltanto perché i dirigenti della fabbrica insistono nella politica del « non trattare ». Fino a quando? Chi sono questi dirigenti? Il signor Pacchiarini noto al lavoro-

Braccianti edili e disoccupati manifestano a Reggio Calabria

Le Federbraccianti di Bari, Siracusa, Novara, Vercelli, Alessandria, Vicenza preparano lo sciopero nazionale di lunedì

Si sta organizzando in tutte le province lo sciopero dei braccianti edili e disoccupati, lunedì prossimo, in una grande lotta per l'aumento degli assegni familiari, l'estensione dell'assistenza, l'aumento delle pensioni, un sussidio di disoccupazione e le altre rivendicazioni previdenziali poste al Governo. Si tratta di una preparazione che già vede impegnati i lavoratori della terra in numerose manifestazioni di lotta avvenute nei giorni scorsi, specie nel Meridione.

agricoli durerà l'intera giornata e gli rivendicazioni previdenziali vengono unite quelle relative all'imponibilità: in questa provincia una manifestazione avrà luogo anche domani, nel capoluogo. Manifestazioni, scioperi ed assemblee sono state organizzate nelle campagne di Vercelli, Alessandria, Vicenza, A. P. ma l'estensione dal lavoro fuera dodici ore. Nella provincia di Brescia il Consiglio della Lega ha deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore; oltre trenta comizi saranno tenuti nei centri principali.

Aggiornate al 2 dicembre le trattative per i siderurgici
Le trattative tra i tre sindacati per la riduzione dell'orario di lavoro a partita sono state aggiornate al 2 dicembre. Nella riunione tenuta ieri dai industriali hanno confermato l'efficienza del tutto insoddisfacenti di un'ora di lavoro settimanale solo per gli operai del primo gruppo. Quest'offerta, irrisoria rispetto al tempo di lavoro, è stata respinta dai sindacati rappresenterebbe un onere economico inferiore al 10 per cento delle attuali retribuzioni, perché si riferiva ad un terzo delle aziende del settore siderurgico. Questa proposta non tiene in nessun conto le necessità dei lavoratori, nonostante il notevole incremento della produzione che nel 1957 ha raggiunto il 30 per cento rispetto al 1952 (l'ormai rendimento operaio verificatosi in questi 5 anni che è stato dell'88 per cento). I tre gli atti dichiarati dalle sette principali società siderurgiche sono aumentati del 237 per cento dal 1953 al '56.

A PORTO MARGHERA

Vittoria della FIOM alle "Leghe leggere"

VENEZIA, 21. — I lavoratori delle "Leghe Leggere" di Porto Marghera (monopolio Montecatini - AIAG) hanno riconfermato la loro lotta decisa dalla Federazione sindacale unitaria assegnando ancora una volta alla FIOM la maggioranza assoluta in seno alla C.I.

Le votazioni si sono concluse con la conquista da parte della FIOM di 4 seggi contro 2 dell'AIAG e della CISL. Ecco i risultati: Operai: FIOM voti 531 (4 seggi), CISL 122 (1), UIL 193 (1). Impiegati: FIOM voti 15 (1), CISL 13. Nei confronti dello scorso anno la FIOM ha perduto 152 voti ed 1 seggio. Dal canto suo anche la CISL ha registrato una sensibile flessione dei suffragi (da 165 a 122) mentre la UIL, che aveva presentato la stessa lista quest'anno, ha ottenuto 193 voti tra

gli operai e 65 tra gli impiegati, accaparrandosi due seggi. Malgrado i voti in meno raccolti dalla organizzazione sindacale unitaria, la vittoria della FIOM assume aspetti considerevoli se si ricorda che l'opera di propaganda e l'intimidazione si basava sul ricatto delle commesse. Un monumento in ceramica al cane di Borgo S. Lorenzo

BORGO SAN LORENZO, 21. — « Fido », il cane bastardo che da 14 anni si reca alla periferia ed all'arrivo dell'autunno fa scattare il suo feroce morso, è stato il protagonista di un'opera d'arte di un artista senese, opera del giovane artista senese Salvo Cipolla, che sarà collocata in una piazza di Borgo San Lorenzo.

RISPONDEDO ALLA CAMERA AD INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Il ministro Bo adombra per Napoli altre smobilitazioni di aziende IRI

(continuazione della 1. pag.)
tato dalla stragrande maggioranza della Camera di Commercio, professori, artigiani, operai e studenti, si svolse in una grande piazza, con un'atmosfera di grande tensione. La manifestazione si svolse in modo totale per 24 ore. Negli altri luoghi di lavoro — compreso il porto — ogni attività è cessata da mezzogiorno in poi, le comunicazioni flommarie sono state...

contadino», ma possiamo noi abbondare sulla definizione di « buon contadino » al proprietario? Evidentemente no. A questo punto il compagno Miceli ha ricordato come accettati lo tempo anche dal governo di coalizione di De Gasperi, sostituendola in pratica con una giusta causa « ciclica ». La « giusta causa permanente » ha continuato il compagno Miceli — non una delle tante norme della legge; è il pilastro su cui poggia tutta la costituzione della legge; mancando tale pilastro — è anche stato ricostituito la tutti di traverebbero inapplicabili tutte le altre norme. Il compagno Miceli ha a questo punto effettuato una accurata disamina della situazione esistente nell'agricoltura italiana, e ha fatto rilevare le concentrazioni fondiarie, rispetto ai due milioni di contadini senza terra ed ai due milioni e mezzo di braccianti. Esiste una crescente disoccupazione tra i braccianti nel 1956, con un forte aumento rispetto al 1955: poi c'è la sotto-occupazione: su 570 milioni di giornate lavorative disponibili se ne sono consumate solo 200 milioni. Sarebbe logico tentare di assicurare la effettiva stabilità sul fondo dei contadini. Perché nelle attuali condizioni di vita, con la disoccupazione, con la sottoccupazione, con la instabilità del fondo, come volete — ha detto Miceli — che essi non si pieghino al ricatto del sotto banco scandaloso che ogni anno i proprietari effettuano?

sivo miglioramento» grazie allo sforzo finanziario dell'IRI, sia nel settore meccanico e in quello siderurgico. In specie, la zona di Napoli, nei confronti delle altre zone meridionali presenterebbe « sintomi » meno preoccupanti e drammatici. Bo, peraltro sostenuto che oggi non si possono « mantenere in vita » complessi « condannati dal progresso tecnico e dalla evoluzione del mercato »; premessa grave, poiché data la sua genericità, giustifica in pratica altre eventuali smobilitazioni nelle attività industriali dell'IRI nel Sud.

Non a caso, il principio della giusta causa permanente è stato il fulcro di proposte per le varie posizioni politiche. Segni (che, presente in aula, arrossisce visibilmente ma non replica) diceva nel 1949 che il punto centrale della legge è la « giusta causa permanente ». Allora anche l'attuale presidente della commissione Germani sosteneva il principio della « giusta causa » anche se oggi egli ha rinunciato a tutto e parla di una giusta causa « adeguata » o « sperimentale ».

Prima di concludere il compagno Miceli ha smantellato la singolare accusa di « sabotaggio alla legge » che ha indirizzato alle sinistre; Miceli ha ricordato che se l'altro giorno i comunisti non avessero chiesto lo scrutinio segreto sull'emendamento migliorativo del compagno Bianco questo non sarebbe stato il mese di gennaio, data entro la quale l'IRI dovrebbe presentare una relazione sulle prospettive delle due aziende. Ad aggravare queste generiche ma sintomatiche affermazioni, il ministro ha accennato alla possibilità che l'eventuale « possibile esuberante » sia avviato a corsi di qualificazione. Ciò lascia temere che si possa tra non molto aprire un nuovo problema di licenziamenti a Pozzuoli ed a Baia. Bo ha concluso mettendo in rilievo l'importanza dei programmi di potenziamento previsti per determinate aziende (ad esempio i Cantieri Navali di Castellammare) e della creazione di un nuovo stabilimento siderurgico in Puglia.

In definitiva il ministro è stato costretto dalle documentate denunce dei deputati comunisti napoletani ad un atteggiamento, almeno a parole, « meridionalista », a fornire dati e a fare promesse. Ma se egli è stato largo di belle frasi e di cifre ad effetto, pur non avendo mai ottenuto in alcune aziende napoletane dell'IRI, si è ben guardato dal prospettare delle soluzioni per i problemi più gravi e scottanti (quelli delle aziende di Pozzuoli e Baia) per i quali è limitato ad un equivoco rinvio: ha egualmente eluso la richiesta di un'illustrazione del piano quadriennale dell'IRI, limitandosi ad assicurare che se ne completerà tra un anno e un po' di più avanzato una interpretazione particolarmente pericolosa del famoso art. 2 della legge di proroga della Cassa, che impone alle industrie di riserva di riservare il 40 per cento dei loro investimenti complessivi.

Non a caso, il principio della giusta causa permanente è stato il fulcro di proposte per le varie posizioni politiche. Segni (che, presente in aula, arrossisce visibilmente ma non replica) diceva nel 1949 che il punto centrale della legge è la « giusta causa permanente ». Allora anche l'attuale presidente della commissione Germani sosteneva il principio della « giusta causa » anche se oggi egli ha rinunciato a tutto e parla di una giusta causa « adeguata » o « sperimentale ».

Prima di concludere il compagno Miceli ha smantellato la singolare accusa di « sabotaggio alla legge » che ha indirizzato alle sinistre; Miceli ha ricordato che se l'altro giorno i comunisti non avessero chiesto lo scrutinio segreto sull'emendamento migliorativo del compagno Bianco questo non sarebbe stato il mese di gennaio, data entro la quale l'IRI dovrebbe presentare una relazione sulle prospettive delle due aziende. Ad aggravare queste generiche ma sintomatiche affermazioni, il ministro ha accennato alla possibilità che l'eventuale « possibile esuberante » sia avviato a corsi di qualificazione. Ciò lascia temere che si possa tra non molto aprire un nuovo problema di licenziamenti a Pozzuoli ed a Baia. Bo ha concluso mettendo in rilievo l'importanza dei programmi di potenziamento previsti per determinate aziende (ad esempio i Cantieri Navali di Castellammare) e della creazione di un nuovo stabilimento siderurgico in Puglia.

In definitiva il ministro è stato costretto dalle documentate denunce dei deputati comunisti napoletani ad un atteggiamento, almeno a parole, « meridionalista », a fornire dati e a fare promesse. Ma se egli è stato largo di belle frasi e di cifre ad effetto, pur non avendo mai ottenuto in alcune aziende napoletane dell'IRI, si è ben guardato dal prospettare delle soluzioni per i problemi più gravi e scottanti (quelli delle aziende di Pozzuoli e Baia) per i quali è limitato ad un equivoco rinvio: ha egualmente eluso la richiesta di un'illustrazione del piano quadriennale dell'IRI, limitandosi ad assicurare che se ne completerà tra un anno e un po' di più avanzato una interpretazione particolarmente pericolosa del famoso art. 2 della legge di proroga della Cassa, che impone alle industrie di riserva di riservare il 40 per cento dei loro investimenti complessivi.

A questo punto il compagno Miceli ha ricordato come accettati lo tempo anche dal governo di coalizione di De Gasperi, sostituendola in pratica con una giusta causa « ciclica ». La « giusta causa permanente » ha continuato il compagno Miceli — non una delle tante norme della legge; è il pilastro su cui poggia tutta la costituzione della legge; mancando tale pilastro — è anche stato ricostituito la tutti di traverebbero inapplicabili tutte le altre norme. Il compagno Miceli ha a questo punto effettuato una accurata disamina della situazione esistente nell'agricoltura italiana, e ha fatto rilevare le concentrazioni fondiarie, rispetto ai due milioni di contadini senza terra ed ai due milioni e mezzo di braccianti. Esiste una crescente disoccupazione tra i braccianti nel 1956, con un forte aumento rispetto al 1955: poi c'è la sotto-occupazione: su 570 milioni di giornate lavorative disponibili se ne sono consumate solo 200 milioni. Sarebbe logico tentare di assicurare la effettiva stabilità sul fondo dei contadini. Perché nelle attuali condizioni di vita, con la disoccupazione, con la sottoccupazione, con la instabilità del fondo, come volete — ha detto Miceli — che essi non si pieghino al ricatto del sotto banco scandaloso che ogni anno i proprietari effettuano?

Prima di concludere il compagno Miceli ha smantellato la singolare accusa di « sabotaggio alla legge » che ha indirizzato alle sinistre; Miceli ha ricordato che se l'altro giorno i comunisti non avessero chiesto lo scrutinio segreto sull'emendamento migliorativo del compagno Bianco questo non sarebbe stato il mese di gennaio, data entro la quale l'IRI dovrebbe presentare una relazione sulle prospettive delle due aziende. Ad aggravare queste generiche ma sintomatiche affermazioni, il ministro ha accennato alla possibilità che l'eventuale « possibile esuberante » sia avviato a corsi di qualificazione. Ciò lascia temere che si possa tra non molto aprire un nuovo problema di licenziamenti a Pozzuoli ed a Baia. Bo ha concluso mettendo in rilievo l'importanza dei programmi di potenziamento previsti per determinate aziende (ad esempio i Cantieri Navali di Castellammare) e della creazione di un nuovo stabilimento siderurgico in Puglia.

In definitiva il ministro è stato costretto dalle documentate denunce dei deputati comunisti napoletani ad un atteggiamento, almeno a parole, « meridionalista », a fornire dati e a fare promesse. Ma se egli è stato largo di belle frasi e di cifre ad effetto, pur non avendo mai ottenuto in alcune aziende napoletane dell'IRI, si è ben guardato dal prospettare delle soluzioni per i problemi più gravi e scottanti (quelli delle aziende di Pozzuoli e Baia) per i quali è limitato ad un equivoco rinvio: ha egualmente eluso la richiesta di un'illustrazione del piano quadriennale dell'IRI, limitandosi ad assicurare che se ne completerà tra un anno e un po' di più avanzato una interpretazione particolarmente pericolosa del famoso art. 2 della legge di proroga della Cassa, che impone alle industrie di riserva di riservare il 40 per cento dei loro investimenti complessivi.

Altri obiettano che la legge assicura però una stabilità del reddito del contadino; ma in effetti bisogna riconoscere che la giusta causa così come viene fissata nella legge è soltanto un prolungamento dei contratti: due cose profondamente diverse, poiché il prolungamento di un contratto non può sostituire il valore della giusta causa permanente. A che cosa si va incontro? Se questa norma sarà varata, l'arma delle disdette libere, la proprietà aumenterà la sua richiesta, porterà al massimo le richieste di investimenti che, per essere a lunga durata, ricadrà ancora di più sulle spalle dei contadini. Si dice che nessuno carcerà il « buon

Nella seduta mattutina di ieri, la Camera ha ascoltato la replica del ministro delle Partecipazioni Statali, Bo, in merito alle interpellanze e delle interpellanze presentate sulla situazione delle industrie napoletane. Bo ha pronunciato un lunghissimo discorso che, per la sua natura, è stato accolto dalle preoccupazioni esistenti; il ministro ha fornito alla Camera una serie di dati per provare che la situazione delle industrie a partecipazione statale nel Sud non è affatto disperata, in particolare non è grave, che nessuno carcerà il « buon

Nella seduta mattutina di ieri, la Camera ha ascoltato la replica del ministro delle Partecipazioni Statali, Bo, in merito alle interpellanze e delle interpellanze presentate sulla situazione delle industrie napoletane. Bo ha pronunciato un lunghissimo discorso che, per la sua natura, è stato accolto dalle preoccupazioni esistenti; il ministro ha fornito alla Camera una serie di dati per provare che la situazione delle industrie a partecipazione statale nel Sud non è affatto disperata, in particolare non è grave, che nessuno carcerà il « buon

Soddisfatti gli assistenti per la riuscita dello sciopero

Il comunicato dell'UNAU - L'assemblea del Comitato d'intesa della scuola

La presidenza dell'UNAU (Unione nazionale assistenti universitari), ha emesso un comunicato nel quale dopo aver espresso la propria soddisfazione per il successo riportato dall'azione condotta dall'assistente universitario di tutta Italia ha deciso di considerare sospesa l'agitazione a partire dal giorno 22 novembre. La presidenza dell'UNAU, da parte sua, ha deciso di non essere agitata che « il governo dia immediatamente corso ai provvedimenti concernenti lo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari », ha convocato il Consiglio nazionale dell'Unione per il 15 dicembre a Roma. Da parte sua il SIAUV (Sindacato italiano assistenti universitari) ha rifiutato di aderire alla proposta di una simpatia per la protesta elevata dagli assistenti di ruolo e la speranza che quanto previsto dal contratto di lavoro per gli assistenti universitari sia considerato anche il problema degli assistenti volontari. Anche tra gli studenti universitari e medi si è sviluppato

l'agitazione. Oltre la decisione presa ieri dall'UNAU a Firenze, l'Associazione solidaristica ha proposto un'assemblea di tutti i quali professori e studenti hanno rivendicato maggiori stanziamenti per la scuola. Si è svolta ieri l'annunziata assemblea degli insegnanti, in cui il CIS (Comitato d'intesa della scuola) presso la scuola « Dante Alighieri » di prof. Pagella, segretario del Sindacato nazionale scuola media, ha fatto il suo bilancio e ha esposto le sue richieste di soddisfazione per questo incontro con i maestri elementari. A sua volta il prof. Auti, segretario del sindacato nazionale di istruzione artistica, ha chiarato la posizione di il suo gruppo di professori, di CIS e degli altri sindacati. Il prof. Auti ha detto che lo stato giuridico dei professori è quello del contratto di lavoro, ma che è ancora possibile modificarlo. Ad un cenno di protesta, il prof. Auti ha detto che lo stato giuridico dei professori è quello del contratto di lavoro, ma che è ancora possibile modificarlo.

Un forte sviluppo ha la preparazione della lotta di lunedì nelle campagne di Bari e di Siracusa; in questa lotta di lunedì, le Federbraccianti hanno organizzato manifestazioni nelle piazze dei Comuni. Analoghe decisioni sono state prese dai Comitati direttivi delle Federbraccianti di province del centro e del Nord. A Novara lo sciopero dei braccianti e salariati

SI E' SVOLTO A FIRENZE UN IMPORTANTE CONVEGNO SULLE FONTI ENERGETICHE IN TOSCANA

I comunisti contrari all'aumento delle tariffe elettriche

Il P.C.I. chiede di ritornare al vecchio sistema tariffario per migliorare il funzionamento della Cassa conguglio della Selt-Valdarno costituisce il maggior impedimento allo sviluppo della industrializzazione in Toscana - La funzione degli Enti locali

(Dal nostro inviato speciale)
FIRENZE, 21. — Come fu da prevedere, il comizio indetto dalla Camera di Commercio, professori, artigiani, operai e studenti, si svolse in una grande piazza, con un'atmosfera di grande tensione. La manifestazione si svolse in modo totale per 24 ore. Negli altri luoghi di lavoro — compreso il porto — ogni attività è cessata da mezzogiorno in poi, le comunicazioni flommarie sono state...

La Cassa conguglio
La Cassa conguglio è per le tariffe elettriche una società per consentire i maggiori costi di produzione che si verificano durante l'estate. La Cassa conguglio è una società di diritto privato, con un capitale di lire 100.000.000. La Cassa conguglio è una società di diritto privato, con un capitale di lire 100.000.000. La Cassa conguglio è una società di diritto privato, con un capitale di lire 100.000.000.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il frazionamento degli insegnanti incaricati e supplenti

Terzi il ministro della Pubblica Istruzione ha diramato la circolare sul trattamento economico spettante per il corrente anno scolastico agli insegnanti incaricati e supplenti. E' stabilito che la corrispondenza degli assegni decorre dal 1. ottobre 1957 per i professori stabiliti, nonché per quelli confermati in posti esaurienti alla data sopra indicata. Per gli insegnanti confermati in posti derivanti dalla istituzione di nuove classi autorizzate successivamente al 7 e al 14 ottobre, la corrispondenza degli assegni decorre dalla data della autorizzazione. Per gli altri insegnanti nominati in posti di supplenti, alle date di inizio delle lezioni, stabilite nella corrispondenza con la circolare del 10 settembre 1957, la corrispondenza degli assegni decorre dal 7 e dal 14 ottobre se non si tratta di supplenti in istituti di istruzione di primo o di secondo grado. Ove invece il posto non fosse disponibile alle date suddette, la corrispondenza degli assegni decorre dalla data di effettiva assunzione del servizio. Questa ultima eccezione si applica in ogni caso per gli insegnanti incaricati e supplenti incaricati. Per gli insegnanti elementari incaricati, la corrispondenza degli assegni decorre dal 1. ottobre per la nomina in posti esistenti e confermati a tale data. In altri casi, e per i supplenti gli assegni sono corrisposti dalla data di effettiva assunzione del servizio.

I profitti dei monopoli

(MILIARDI DI LIRE)	1956	1957
SADE	1.15	1.67
SIV	1.08	1.20
Centrale	1.93	2.21
SIP	4.51	4.85

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.

Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza. Il problema dell'incremento della industrializzazione in Toscana è un problema di grande importanza.